



CITTA' DI  
COLLEGNO 

L

# **Urbanocoltura<sup>5</sup>**

## **orto in PIAZZA RAGAZZABILE**

*(...) Investi nel millennio. Pianta sequoie. Sostieni che il tuo raccolto principale è la foresta che non hai piantato e che non vivrai per raccogliere. Afferma che le foglie quando si decompongono diventano fertilità: chiama questo <<profitto>>. (...).*

**FRONTE DI LIBERAZIONE DEL CONTADINO IMPAZZITO – MANIFESTO**

*Wendell Berry*

## GRUPPO DI PROGETTO

|                      |   |
|----------------------|---|
| Padovano Rocco Paolo | Coordinatore del Progetto Collegno Giovani                |
| Paparella Lorella    | Responsabile ufficio Animazione di Territorio             |
| Ricci Myriam         | Mediatrice socio-culturale Cooperativa sociale San Donato |
| Gallo Anna           | Mediatrice socio-culturale Cooperativa sociale San Donato |
| Lobue Davide         | Associazione Parco del Nobile                             |

Progettato da: Animazione di Territorio della Città di Collegno – 11 novembre 2016  
Il progetto è consultabile, in forma integrale, sul sito del Comune di Collegno:  
[www.comune.collegno.gov.it](http://www.comune.collegno.gov.it)



### COPY LEFT

*In linea con questi principi etici, molti hacker distribuiscono apertamente i risultati della loro creatività, affinché altri lusino, testino e sviluppino ulteriormente. Ciò è vero per quel che riguarda la Rete, e Linux ne è un buon esempio. Esso è stato creato da un gruppo di hacker che hanno usato il loro tempo libero per lavorare al progetto insieme. Fin dall'inizio, per assicurarsi la preservazione del carattere aperto del suo sviluppo, Torvalds ha usato su Linux il concetto di "copyleft". (Il "copyleft" è una forma di concessione originariamente sviluppata nel progetto GNU di Stallman, che garantisce che tutti gli sviluppi saranno disponibili ad altri affinché ne facciano liberamente uso. Stallman prese il nome da una frase su una busta di una lettera ricevuta: "Copyleft: tutti i diritti capovolti").*

## 1 - BREVE DESCRIZIONE DELLE CONNESSIONI E DELLA SPERIMENTAZIONE PRECEDENTE

Il progetto **Urbanocoltura - orti in PIAZZA RAGAZZABILE** si inserisce nel programma di promozione dei giovani della Città di Collegno, avviato e sostenuto attraverso i molti progetti in campo con il Progetto Collegno Giovani.

Con il lavoro per progetti s'intende dare luogo a:

- esperienze di partecipazione diretta dei giovani in ambito socio-culturale, espressivo-ricreativo e ambientale;
- percorsi di autonomia e auto-organizzazione, anche all'interno dei Centri di Incontro e dei diversi servizi per i giovani presenti in Città;
- partecipazione alle diverse fasi progettuali della Città, con l'adesione di gruppi e di associazioni giovanili.

E' questa la metodologia del **Progetto Collegno Giovani – PCG** che trova oggi nello *sviluppo di Comunità* un modello per la realizzazione degli interventi di area socio-culturale trasversale ai temi della Città e alle generazioni, a partire da un'attenzione all'ambiente. Si intende promuovere l'instaurarsi di *relazioni* e la realizzazione di *prodotti* attraverso politiche ed azioni integrate di *promozione sociale* iniziando dai giovani e in questo progetto, di *trasformazione dell'ambiente* urbano. Inoltre il ruolo del Progetto Collegno Giovani si concretizza nel sostenere, strutturare e governare i progetti, affinché questi siano orientati verso il coinvolgimento a cascata di altri *progetti*, e come tali, muovano altre esperienze civiche dei giovani cittadini in particolare.

**Urbanocoltura<sup>5</sup> - orti in PIAZZA RAGAZZABILE** prosegue sia le passate edizioni di Urbanocoltura (anni 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2016), sia il progetto Piazza Ragazzabile (prima edizione anno 2000, fino alla recente esperienza del 2016) che segna *l'incontro di adolescenti urbani con il mondo adulto nella comunità locale* attraverso attività socialmente riconosciute di *ecologia urbana*.

### **Gruppo Giovani**

Nella prima esperienza il coinvolgimento dei giovani è avvenuto in seguito alla ricerca di interessati alla tematica "orti civici", che avessero un aggancio col territorio (per percorsi scolastici, per coinvolgimento in attività del PCG,...); il gruppo è rimasto attivo fino alla seconda edizione. La più recente (Urbanocoltura4), che è stata promossa attraverso un bando pubblico, ha visto la costituzione di due gruppi: uno di 4 giovani e uno di 6 giovani. Far parte di Urbanocoltura vuole dire non solo impegnarsi nella cura di un pezzo di terra, ma di un'intera Città. A partire da sé stessi in quanto cittadini attivi: e quindi sperimentarsi all'interno di una *progettualità condivisa* con l'Amministrazione comunale, nel rispetto di obiettivi-azioni-tempi/scadenze e ruoli assegnati; viverli come parte attiva e critica e di confrontarsi anche con una rete (fatta da uffici comunali, operatori, scuole, associazioni ed altri destinatari coinvolti), misurando punti di forza e punti di debolezza. Si parte dal vangare la terra, si raccolgono frutti e relazioni umane.

Nel corso degli anni c'è stato il coinvolgimento di alcuni studenti universitari della Facoltà di Agraria, corso Scienze Forestali ed Ambientali e/o appartenenti all'A.U.S.F. (Associazione Universitaria Scienze Forestali) e A.S.A. (Associazione Studenti Agraria) per quanto concerne la promozione: nel 2013 e nel 2014 il progetto "Urbanocoltura2 – un orto in PIAZZA RAGAZZABILE" è stato presentato all'interno della Facoltà di Agraria (relatori gli stessi giovani coinvolti in quella edizione), anche con la facilitazione di un docente e di una collaboratrice della Facoltà stessa.

Nel corso delle diverse edizioni, il gruppo giovani è stato coinvolto in eventi e progetti connessi ad Urbanocoltura:

- *inaugurazione orto Anna Frank*: il 9 maggio 2013 l'orto in oggetto è stato ufficialmente inaugurato con un evento pubblico, aperto alla cittadinanza, ed è stato intitolato a "Damiano e Daniela Fiamingo", in ricordo del "nonno" di quartiere che aveva in gestione l'orto e della figlia scomparsa a causa di un incidente stradale
- *volontariato del "co-abitare giovanile"*: nell'impegno di volontariato cittadino. Una giovane coabitante (studentessa della Facoltà di Agraria), si è resa disponibile nella gestione dell'orto della

scuola primaria Paolo Boselli, coinvolgendo altri due giovani (un perito Agraria ed un'altra studentessa della Facoltà di Agraria)

– Costituzione di 2 gruppi di giovani per l'edizione di Urbanocoltura 4, suddivisi in 2 orti civici (Damiano e Daniela Fiamingo e Scuola Boselli).

#### **Cooperativa sociale San Donato**

La Cooperativa sociale San Donato nasce negli anni '80, con la gestione di servizi soprattutto educativi residenziali, diurni e scolastici rivolti a minori, stranieri e adulti disabili.

Attraverso la Cooperativa San Donato si sviluppa un piccolo "esercito" di *mediatori socio-culturali*, che basano i loro interventi su obiettivi specifici (concordati nello Staff permanente): lo spazio dei bisogni espressivi; l'orientamento e la formazione; la promozione del dialogo tra le generazioni e della cittadinanza in ottica peer to peer. I mediatori socio-culturali fanno riferimento ai Centri di Incontro cittadini corrispondenti ai quartieri cittadini che rappresentano *i luoghi della relazione e dello sviluppo di processi di protagonismo giovanile*.

#### **Gruppo di Piazza Ragazzabile**

Piazza Ragazzabile è l'intenzionalità di intervenire sul territorio urbano con azioni volte a valorizzare la creatività dei giovani, la loro socialità e partecipazione nelle attività di gestione del proprio tempo libero. Piazza Ragazzabile cerca di stimolare *una sensibilità ecologica* di cui necessita la nostra società, partendo proprio dai giovani di oggi che saranno poi gli adulti di domani. Offrire l'opportunità di una maggiore sensibilità ecologica, offrendo a ragazze e ragazzi l'orto civico come esperienza fortemente legata alla compatibilità ambientale, potrà dare loro un input per promuovere e realizzare un nuovo approccio all'ambiente. S'intende partire dalla scelta di comportamenti quotidiani consapevoli e dalla relazione tra cittadini adulti e giovani. Saranno "i piazzisti" delle passate edizioni di Piazza Ragazzabile, in particolare quelli che hanno partecipato alle attività *"andare in campo"* all'interno del cantiere-laboratorio a promuovere il progetto.

#### **Istituto Comprensivo Borgata Paradiso**

Radicata in Borgata Paradiso a Collegno, la Scuola secondaria di I grado "Anna Frank" conta la presenza di 392 studenti e 34 insegnanti. Nell'ambito della scuola dell'autonomia, particolare rilevanza assume la collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Tale collaborazione è una prassi ormai consolidata per le scuole dell'Istituto e si attua anche attraverso la partecipazione e adesione al "Catalogo attività POF: Scuola e Città", elaborato dal Comune di Collegno, nel quale prevede, tra le varie offerte formative-didattiche, attività legate al tema Ambiente.

La scuola in oggetto ha in gestione l'orto urbano.

L'idea che, ad oggi, alla base del Progetto ci siano dei giovani è finalizzata anche al coinvolgimento, con un insegnante di riferimento, di ragazze e ragazzi frequentanti la suddetta scuola, sia in termini di manualità, sia con l'intento di suscitare in loro un ... "interesse didattico" attivo e personale.

#### **III Circolo Collegno**

La scuola Boselli fa parte del III Circolo di Collegno da una decina di anni circa, la scuola ha collaborato in progetti/esperienze di orticoltura attraverso la partecipazione e adesione al "Catalogo attività POF: Scuola e Città", e non solo, elaborato dal Comune di Collegno, nel quale si prevede, tra le varie offerte formative-didattiche, attività legate al tema Ambiente.

La scuola in oggetto ha in gestione un'area orticola, dotata anche di una serra "collaudata" nel tempo con la collaborazione ed apporto di alcuni insegnanti e rispettivi gruppi classe.

Con il progetto Urbanocoltura 4 si è collaborato con 4 giovani per la realizzazione dell'orto urbano negli anni 2014/15 e 2015/16.

#### **Associazione di Ascolto "La Brezza" onlus**

L'Associazione nasce nel febbraio 2001, si prefigge come scopo primario di attivare un servizio di accoglienza e di ascolto, destinato alle persone indigenti ed emarginate da qualsiasi Paese provengano. Il servizio è svolto in strutture dove il disagio è estremamente forte (ospedali, carceri) e nella sede operativa dell'Associazione, a Collegno. Tra le attività realizzate: laboratori di lettura, mostre, presentazioni libri, laboratori di creatività e di espressione artistica e culturale. Inoltre gestisce un attrezzatissimo laboratorio di Falegnameria "Paolo Rosso" a Collegno, che da alcuni anni collabora con Piazza Ragazzabile (cassette per uccelli, porta bici). L'ipotesi per il Progetto è che i volontari possano preparare con i ragazzi strutture utili all'orto civico,

valorizzano l'aspetto della manualità e creatività. Di interesse, sarà la possibilità di conoscere i progetti di orticoltura attuali presso la Casa Circondariale di Lorusso e Cutugno di Torino.

### **Associazione Parco del Nobile**

L'Associazione Parco del Nobile è una Associazione di Promozione Sociale nata nel 2005, si occupa di sviluppare progetti educativi sullo sviluppo sostenibile rivolti a scolaresche, insegnanti e cittadini attraverso percorsi nelle scuole, laboratori didattici, formazione trasversale e gestione condivisa di aree verdi pubbliche.

Dal 2009 l'Associazione ha deciso di concentrare le proprie energie su due macrotematiche: apicoltura e orticoltura.

### **Esperienze con altre realtà orticole**

Nelle passate edizioni di Urbanocoltura si sono indagate diverse esperienze di "agricoltura urbana e civica" territoriali ed extraterritoriali, per conoscere tipologie e modalità d'intervento di cui si riporta un breve riepilogo (in ordine di visita):

Orti sociali – Associazione Alta Parella: l'idea è nata circa 17 anni fa, col fine da un lato di riqualificare l'area del viale del Parco di Quartiere (Circoscrizione IV - Parella), che viveva una situazione di degrado (criminalità, furti, rifiuti e prostituzione); dall'altra di creare aggregazione sociale all'interno del quartiere. Il progetto dell'orto è gestito da un regolamento interno, l'Associazione collabora con il Comune di Torino ed i suoi soci provengono da diverse categorie sociali (insegnanti, anziani, banchieri, casalinghe, avvocati, operai...). Ogni associato gestisce in autonomia il proprio appezzamento e i prodotti ottenuti sono destinati all'autoconsumo; mentre per autofinanziarsi, l'Associazione organizza nell'anno diverse iniziative.

Progetto Miraorti : è nato dalla proposta di tesi di un giovane borsista progettista, della Cooperativa sociale Biloba, che insieme ad altri architetti e inserendosi nel PRU (Piano Riqualifica Urbana) di quartiere hanno ideato un progetto di rivalutazione dell'area (Mirafiori sud-Torino) puntando soprattutto sull'aspetto paesaggistico. Come "rete", il progetto si è avvalso della collaborazione della Fondazione Mirafiori oltre il coinvolgimento di diverse organizzazioni, quali Cooperativa sociale Biloba e Pro Natura che si occupano di gestione del verde e della didattica, e di persone come un giovane Servizio Civile Nazionale ed un giardiniere. Il progetto ha al suo interno:

-orti didattici: gestiti da cooperative sociali, in collaborazione con le scuole.

-orti urbani: non esiste una gestione collettiva, sono una serie di appezzamenti-lotti gestiti da singoli cittadini.

#### Orti urbani di Collegno

Più di 150 appezzamenti di terreno comunali (via Serpera), "gestiti" con un regolamento pubblico e il supporto di un Direttivo e prevede l'assegnazione ai singoli (pensionati e/o disoccupati) mediante una graduatoria, per una durata di sei anni. E' previsto il pagamento di un piccolo canone annuale e la registrazione tramite tesserino personale di riconoscimento. C'è un impianto di irrigazione comune e ogni appezzamento è provvisto di una casetta attrezzi, ma la gestione dei singoli orti non è collettiva, anche se presente uno scambio di saperi tra gli assegnatari.

Consegnati il 28 maggio 2016 in Strada Antica di Rivoli, 48 orti urbani collettivi suddivise da cordoli e non attraverso recinzioni per ridurre il concetto di proprietà privata e per evitare di separare fisicamente gli ortolani, si tratta di un progetto sperimentale di orticoltura urbana che prevede un accompagnamento tecnico degli ortolani ed un percorso di condivisione di saperi ed esperienze attraverso momenti di aggregazione, momenti di formazione informale e gestione condivisa degli spazi comuni.

Parco Arte Vivente - PAV (Torino): progetto che nasce dall'idea di un architetto paesaggistico (Piero Gilardi) e di altri esperti e si presenta come spazio museale-ambientale del Comune di Torino, gestito da diverse organizzazioni (un'Associazione, la Fondazione Piero Gilardi e la Compagnia di San Paolo) e conta l'intervento tecnico dell'AMIAT. Le attività sono supportate da uno staff di 2 educatori, 1 coordinatrice ed 1 operatore. La parte del progetto più legata all'attività "orticola" si realizza col progetto Pedogenesis, (idea nata dal contributo di artisti relazionali e di rigenerazione ambientale): una porzione di terra (circa 23.000 mq) è adibita a "orto-arca" per realizzare un " trasmutatore di sostanza organica", in cui gli scarti possono diventare humus (compostiera). Da segnalare, anche la collaborazione con il progetto Diogene,

bivacco urbano e attività orticole con il carcere minorile Ferrante Aporti.

Orto sinergico Via Aquila, 21 (Torino): è un progetto nato all'interno della Circoscrizione IV di Torino e gestito da Cooperativa sociale "L'isola di Ariel" e Associazione di promozione sociale "360", con l'obiettivo di favorire l'integrazione di 180 rifugiati ospitati presso il Centro di Accoglienza per i Richiedenti Asilo (C.A.R.A.), coinvolgendone alcuni, insieme a qualche anziano e qualche giovane volontario del quartiere, nella cura e gestione dell'area verde interessata (dissodare la terra, piantare ortaggi/piante ornamentali) seguendo un'impostazione sinergica.

All'interno dell'orto era inoltre prevista la creazione di uno spazio ricreativo dotato di barbecue, di un gazebo, sedie e tavolini per essere utilizzato sia dal gruppo di lavoro, sia dai rifugiati del C.A.R.A. e, in occasioni speciali, da tutti gli abitanti del quartiere.

Urbi & Orti (Alpignano): è un progetto di orto condiviso pensato e gestito da giovani per i giovani dal 2011. Sono coinvolti quattro giovani tra i 14 e i 35 anni che hanno vinto la II edizione del concorso "Cerchiamo Idealisti", un bando finanziato dal Piano Locale Giovani e dal Comune di Venaria, con un progetto di orto sociale che diventi uno spazio dove crescere insieme coltivando e gestendo un bene comune. L'orto è su un terreno di 1.300 metri quadri circa messo a disposizione dal Comune, in concessione gratuita. I lavori per rendere l'area coltivabile sono stati fatti con la collaborazione degli allievi di uno dei corsi di giardinaggio dell'Enaip di Alpignano. Hanno inoltre collaborato la Coldiretti di Torino, l'Istituto Agrario G. Dalmaso di Pianezza per le analisi del suolo e dell'acqua del pozzo e l'Azienda Agricola La Rosa Assunta di Alpignano. L'orto è basato su una gestione "biologica" e viene aperto il pomeriggio per attrarre giovani, in più vengono realizzati diversi corsi, seminari, laboratori, feste ed eventi "a tema" riguardanti l'agricoltura civica, il consumo critico, il giardinaggio, il risparmio energetico.

L'orto che cura: è un progetto promosso dal Comune di Collegno e gestito in partenariato con il Patto Territoriale Zona Ovest di Torino, la Cooperativa Airone, e la Coldiretti Torino.

Il progetto prevede la costituzione di un Centro Lavoro Guidato (C.L.G.) finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità.

La proposta si colloca nell'ambito di un ampio intervento di recupero della Cascina e della Serra Giardinieri dell'ex Ospedale Psichiatrico di Collegno, che svilupperà un'attività ispirata alle pratiche di agricoltura sociale. Esse riguardano iniziative volte a promuovere azioni co-terapeutiche, di inclusione sociale e lavorativa, di educazione e formazione delle persone con disabilità mentali o fisiche.

Nelle passate edizioni di Urbanocoltura, si è rivelato utile e *di buona prassi* tenersi aggiornati e partecipare ad eventi e/o progetti sull'orticoltura civica, a titolo d'esempio si ricorda la partecipazione a *Farming Parco Dora* tenutosi a Torino nel dicembre 2012 ed alla quale hanno preso parte diverse realtà, quali Officina Verde Tonolli, Atc, Associazione Vides Main, Associazione Garden Club Floritalia, Associazione Casematte, in sinergia con il Comitato Parco Dora, Circoscrizione IV di To, il progetto Miraorti e il Parco Commerciale Dora. Obiettivo principale quello di promuovere l'agricoltura in città, il consumo consapevole a km zero, gli orti sul balcone e gli orti collettivi. Inoltre si sono potuti vedere laboratori di costruzione di orti in cassetta, costruzione di addobbi natalizi a km zero, incontri informativi e conferenze sulla agricoltura in città per arrivare poi alla realizzazione di una serie di orti collettivi nell'area dell'Hortus Conclusus al Parco Dora.

### **Vivaisti di Collegno**

Urbanocoltura nel tempo si è avvalsa dell'esperienza di alcuni vivaisti presenti in Collegno, per uno scambio-consulenza, in particolar modo con:

*"Vivaio F.lli Gramaglia"*: quarta generazione di vivaisti (attiva dal 1896) comincia ad interessarsi di piante aromatiche, medicinali, velenose e tintorie ed oggi all'interno del loro vivaio, di circa 5000 metri quadrati, coltivano oltre 2500 tra specie e varietà diverse. I giovani delle prime due edizioni di Urbanocoltura hanno conosciuto e visitato il vivaio; lo stesso Gramaglia ha visitato l'orto urbano "Damiano e Daniela Fiamingo", dando ai giovani alcuni suggerimenti nonché fornendo anche alcune sementi.

E' seguita poi da parte della mediatrice socio-culturale Cooperativa San Donato una "indagine informativa" presso le realtà di vivaisti presenti sul territorio: *"Viridea"*, *"Vivai Zappi"*, *"Vivai*

*Mussino”, Vivai Avalle”*. Il contatto con queste realtà può essere di stimolo al gruppo giovani del presente progetto, nell’ottica di dare continuità e curare “la rete allargata”.

### **Esperienze passate**

#### Urbanocoltura 2011/2012

Partecipanti: 5 giovani

Operatori: 2 mediatrici socio-culturale Cooperativa sociale San Donato

Collaborazioni: Cooperativa sociale San Donato - scuola secondaria di I grado Anna Frank - La Brezza onlus – associazione SOLE onlus – circolo sociale “Fili d’Argento” - Piazza Ragazzabile - Servizio Civile Nazionale

Periodo: novembre 2010 – novembre 2011

Sede incontri: Centro di Incontro Centro44

#### Urbanocoltura2

Partecipanti: 6 giovani

Operatori: 1 mediatrice socio-culturale Cooperativa sociale San Donato

Collaborazioni: Cooperativa sociale San Donato - scuola secondaria di I grado Anna Frank – scuola primaria Boselli – Associazione La Brezza onlus – associazione SOLE onlus – circolo sociale “Fili d’Argento” - Servizio Civile Nazionale

Periodo: novembre 2011 – novembre 2012

Sede incontri: Centro di Incontro Centro44

#### Urbanocoltura3

Partecipanti: 6 giovani

Operatori: 1 mediatrice socio-culturale Cooperativa sociale San Donato

Collaborazioni: scuola secondaria di I grado Anna Frank – scuola primaria Boselli – Associazione La Brezza onlus associazione SOLE onlus – circolo sociale “Fili d’Argento” - Servizio Civile Nazionale

Periodo: novembre 2012 – novembre 2013

Sede incontri: Centro di Incontro Centro44

#### Urbanocoltura Villaggio Dora

Partecipanti: 2 adulti

Operatori: 1 mediatore socio-culturale Cooperativa sociale San Donato

Collaborazioni: III Circolo Scuole Collegno – Comitato di Quartiere Villaggio Dora

Periodo: novembre 2014 – novembre 2015

Sede incontri: Comitato di Quartiere Villaggio Dora

#### Urbanocoltura4

partecipanti: 7 giovani

Operatori: 1 mediatrice socio-culturale Cooperativa sociale San Donato

Collaborazioni: Scuola secondaria di I grado Anna Frank – Scuola primaria Boselli

Servizio Civile Nazionale

Periodo: novembre 2014 – novembre 2016

Sede incontri: Centro di Incontro Centro44

## **2 - IL CONTESTO TERRITORIALE**

Il territorio del Comune di Collegno si contraddistingue per una forte terziarizzazione avvenuta negli ultimi vent’anni, che ha significato un alto tasso di presenza di servizi, la presenza di piccole e medie imprese in un contesto residenziale.

Trovandosi alle porte di Torino, la vicinanza con il capoluogo ha da sempre comportato una notevole concentrazione *sulla mobilità*, di recente agevolata con l’inserimento della linea 1 della metropolitana.

In questi anni hanno trovato sede sul territorio limitrofo le Facoltà di Agraria, Medicina e Veterinaria, questa la presenza di tali poli universitari di dimensioni sempre più ampie, ha determinato una migrazione consistente di giovani dalla grande Città verso l’area ovest evidenziando inedite relazioni fra le Città e fra i giovani che le vivono e attraversano.

A tal proposito si rileva una popolazione giovanile particolarmente attenta ai temi del progetto, su una popolazione che conta gli oltre 50.000 abitanti:

|         | Fascia d'età 15-19 | Fascia d'età 20-25 | Fascia d'età 26-29 |
|---------|--------------------|--------------------|--------------------|
| maschi  | 920                | 1.516              | 912                |
| femmine | 886                | 1.501              | 913                |

(fonte: [www.comune.collegno.to.it](http://www.comune.collegno.to.it), dati aggiornati al 31/09/2016)

In questo quadro, si inseriscono il Progetto Collegno Giovani, il Piano Locale Giovani e, ancora, il Patto Territoriale della Zona Ovest.

Con il Progetto Collegno Giovani - PCG, avviato nel 1991, si è inteso governare spazi di coordinamento e confronto che vanno a intrecciarsi a una complessa struttura organizzativa (Coordinamenti Cittadini e di Zona del Progetto Collegno Giovani), per identificare obiettivi, azioni e valutazioni permanenti e costanti. Nello specifico il PCG organizza e sostiene servizi e prodotti dedicati alla fascia di cittadinanza 15-29 anni.

*Per servizi* si intendono strutture (spesso co-gestite con agenzie del privato sociale) quali i 7 Centri di Incontro cittadini (uno in ciascun quartiere della Città) e il Museo-laboratorio di Pace, unico in Italia. *Per prodotti* si intendono invece i progetti e le iniziative nate in seno a un empowerment socio-culturale, e quindi di azioni nate non *per* i giovani ma *con* i giovani. Dal 1998 il Comune di Collegno attraverso l'affidamento a una Cooperativa sociale è affiancato nella progettazione e realizzazione delle politiche giovanili cittadine con Interventi di empowerment socio-culturale. Si intende ovvero lo stimolare e la partecipazione attiva dei giovani, in un percorso *con loro* alla vita di comunità attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle loro competenze e capacità. Il capitale sociale dei giovani viene così facilitato nella realizzazione e sviluppo di iniziative, in collaborazione con la stessa Amministrazione e con le Agenzie del territorio.

Piano Locale Giovani ovvero la pianificazione delle Politiche Giovanili che, dal Ministero della Gioventù alle Amministrazioni locali, sostiene l'autonomia delle nuove generazioni e interviene anche sui temi della casa, del lavoro e del credito, con il coinvolgimento del privato sociale del territorio. Una sfida nuova e ambiziosa, che supera l'orizzonte delle tradizioni politiche giovanili legate ai temi dell'animazione del tempo libero, o del disagio sociale e si occupa dei giovani nel rapporto giovani/adulti e nella promozione dell'agio e del protagonismo giovanile.

Una progettazione simile, infatti, implica il coinvolgimento di soggetti diversi interni ed esterni agli Enti pubblici (a prescindere da spinte esogene):

- pubblico: Città di Grugliasco; CISAP (Consorzio Intercomunale Servizi Alla Persona); ASL To3 (Consultorio giovani, SerT, Educazione alla Salute); Scuole secondarie di II grado del territorio
- privato sociale: Associazioni; Comitati di Quartiere; Parrocchie; Cooperative; gruppi informali.

### 3 - ANALISI DEL BISOGNO

Bisogna tornare indietro nel tempo per andare a ricercare le origini della crisi economica e finanziaria che dal 2008 ha provocato la chiusura e la delocalizzazione all'estero di molte industrie manifatturiere. Con la globalizzazione la crescente integrazione dei mercati mondiali si è accompagnata negli ultimi decenni alla disintegrazione dei processi produttivi; alcune fasi della produzione manifatturiera e alcuni servizi sono stati delocalizzati all'estero. Il proseguire della crisi ha costretto molte industrie a chiudere o a lasciare il territorio, alimentando la disoccupazione e la difficoltà, soprattutto per i giovani, di realizzare la propria autonomia nella società entrando così nelle categorie degli scoraggiati e cioè persone che oltre a non avere un lavoro non lo cercano più e non continuano la formazione personale.

È interessante rilevare, a questo proposito, come negli ultimi vent'anni sia aumentato in modo esponenziale l'interesse dei giovani per le professioni di intelletto, e al contempo crollato l'indirizzo verso le mansioni manuali in genere, delegate ai casi di scolarità medio-bassa. Venendo a mancare anche le occasioni per spendere le proprie capacità in tal senso: dove i giovani possono realizzare concretamente qualcosa?



È la nuova frontiera dell'empowerment socio-culturale: contribuire alla crescita o alla manutenzione di una pianta richiede l'applicazione rigorosa di procedure, ma contemporaneamente consente di esplorare, attraverso la creatività, nuove strade per risolvere un problema e ottenere il risultato atteso.

Manualità quindi intesa come costruzione, legno, terra. Da non sottovalutare a questo proposito la sempre maggiore attenzione per l'agricoltura biologica, i prodotti bio, le filiere corte e le pratiche agricole ecosostenibili, senza dimenticare che in Italia il consumo dei prodotti biologici, nell'ultimo anno, è aumentato del 7%; la frequenza e la rilevanza che stanno assumendo queste tematiche, fanno pensare ad una futura probabile crescita dei green jobs. E quindi l'importanza del valore culturale, sociale, nutrizionale e ambientale di ciò che mangiamo; la riscoperta del convivio, la consapevolezza delle scelte d'acquisto. Se la manualità è strumento di conoscenza, di relazione, di rete, l'orto rappresenta il luogo dove avviene il cambiamento, generando pensieri e comportamenti nuovi e responsabili.

Gardner afferma che è errato ritenere che esista qualcosa chiamata intelligenza, come fattore unitario misurabile attraverso un parametro numerico. Al contrario, essa è contraddistinta in una notevole varietà di forme razionanti e creative che rappresentano modi diversi di conoscere il mondo. Ciò che distingue gli individui sono i modi con cui queste intelligenze sono chiamate in causa e combinate per portare a termine compiti e risolvere problemi. Ognuno può sviluppare le diverse intelligenze posto in condizioni appropriate di incoraggiamento, arricchimento e formazione. Alla luce di questa consapevolezza, occorrerebbe superare il principio per cui tutti possono apprendere le stesse cose allo stesso modo: è necessaria un'apertura verso una più ampia gamma di esperienze formative in grado di tener conto della complessità della formazione umana. A tutt'oggi la scuola italiana mantiene ancora in piedi un modello anacronistico di pedagogia, incentrato sullo sviluppo e la valorizzazione esclusiva dell'intelligenza logico-matematica e linguistica, con il risultato di avere due effetti negativi, uno sul piano educativo, consistente nell'esaltare e motivare gli alunni più dotati sul piano logico-matematico e linguistico, demotivando però la parte restante degli studenti, l'altro sul piano sociale, poiché mantiene le distanze con la realtà circostante.

Un ruolo del Progetto Collegno Giovani si concretizza nel sostenere, strutturare e governare i progetti, affinché questi siano orientati verso il coinvolgimento a cascata di altri progetti, e come tali, muovano altre esperienze civiche dei cittadini, giovani in particolare. Nel coinvolgere la popolazione in modo intergenerazionale e promuovendo attività di comunicazione pubblica, con il progetto Urbanocoltura - un orto in PIAZZA RAGAZZABILE s'intende da un lato rispondere al bisogno dei giovani di essere riconosciuti dal mondo adulto come soggetti in grado di dare un contributo significativo al proprio contesto, esprimendo specifiche intenzioni sociali e culturali; dall'altra s'intende dare l'opportunità agli adulti di trasmettere e condividere saperi che in alcuni casi possono prospettare un avvicinamento con le nuove generazioni.

Nel 1989 un giovane economista scrisse che le future generazioni non avrebbero potuto contare sul tenore di vita raggiunto dai loro padri, nel momento in cui avrebbero avuto la loro stessa età. Infatti, ancor prima della caduta del Muro di Berlino, il premio Nobel Paul Krugman riteneva che per i giovani si annunciava un'era difficile, non più fondata sull'idea di progresso infinito. Un pensiero ritenuto bizzarro nel momento di esordio, ma attuale nella crisi economica-sociale di questi anni.

E se i giovani si improvvisassero il cambiamento che vogliono vedere nel mondo?

Nel testo del documento "La Compagnia del Progetto" (2004), che sancisce la filosofia di empowerment socio-culturale che permea le politiche giovanili collegnesi, emerge che "Con uno slogan si potrebbe dire: i giovani non più come problema ma come risorsa per la comunità. Una risorsa da riconoscere, sostenere, valorizzare. Nell'esperienza di Collegno le politiche giovanili sono così entrate a far parte delle politiche di sviluppo della città. I giovani come investimento e non come costo (...) se una città aiuta i suoi giovani a elaborare una progettualità in cui esprimere cura per ciò che è altro da sé, questa città sta costruendo le basi per un futuro più ricco in termini di fiducia, solidarietà sociale, benessere collettivo".

Si accoglie la considerazione molto attuale (proposta dai giovani che hanno collaborato in questi anni) che l'agricoltura tradizionale debba ripensare ad una metodologia agricola più ecosostenibile senza l'utilizzo di agro farmaci di derivazione chimica, fertilizzanti e sostanze di

sintesi, quanto piuttosto l'utilizzo di *concimi naturali* per arrivare a realizzare un orto "colorato e affascinante", ricco di biodiversità, che rispetti e caratterizzi l'ambiente in cui è situato.

Il Progetto in oggetto prosegue la precedente edizione sperimentale e si affianca agli altri interventi che nell'ambito del PCG intendono rispondere al bisogno di relazione e aggregazione con un approccio che considera i giovani co-attori, ossia soggetti che collaborano con l'Amministrazione alla realizzazione di iniziative e progetti contribuendo alla vita della Comunità.

Nel coinvolgere la popolazione in modo intergenerazionale e promuovendo attività di comunicazione pubblica, **Urbanocoltura<sup>5</sup> - orti in PIAZZA RAGAZZABILE** intende rispondere al bisogno dei giovani di essere riconosciuti dal mondo adulto come soggetti in grado di dare un contributo significativo al proprio contesto, esprimendo specifiche intenzioni sociali e culturali.

#### 4- DESTINATARI E BENEFICIARI

| Tipologia  | Numero destinatari | Numero beneficiari |
|--|--------------------|--------------------|
| Giovani inoccupati e/o disoccupati dai 18 ai 29 anni   | 2                  | 2                  |
| Giovani studenti universitari della Facoltà di Agraria e/o di diversi percorsi di studio               | 1                  |                    |
| Ragazze e ragazzi di "Piazza Ragazzabile"  | 1                  | 1                  |
| Allieve ed allievi delle Scuole cittadine  |                    | 5                  |
| Volontari delle Agenzie (Associazioni, Comitati di Quartiere, Cooperative sociali)                     |                    | 3                  |
| Insegnanti Scuole cittadine  | 1                  | 1                  |
| Tecnici dell'Amministrazione (Aree Verdi, Ambiente, Istruzione, Polizia Municipale, Politiche sociali) | 1                  | 5                  |

#### 5 - FINALITA' E OBIETTIVI SPECIFICI

Un'opportunità per arricchire il progetto Piazza Ragazzabile con i giovani che superano il limite di età da progetto, ma che mantengono la ricerca di espressione nella manualità e nella cura delle aree verdi: è questa la finalità del progetto Urbanocoltura, qui declinata:

A. favorire l'incontro e l'aggregazione tra diversi soggetti e realtà del quartiere, attraverso la realizzazione e cura dell'orto civico, riuscendo così ad unire e condividere le conoscenze e le capacità della comunità, spendendole contemporaneamente per il proprio territorio;

B. rendere un luogo capace di stimolare l'interesse, la conoscenza "dell'ambiente tropico cittadino" e delle specie ortofrutticole locali, attraverso la *realizzazione partecipata di un orto civico* coltivato con l'applicazione di diverse metodologie, tra cui il biologico e il sinergico.

Gli obiettivi:

1. coinvolgere un gruppo di giovani, interessati al progetto Urbanocoltura<sup>5</sup> orti in Piazza Ragazzabile
2. predisporre una cura costante dell'orto e della produzione ortofrutticola per autoconsumo, con ciclo di orticoltura locale (autunno-primavera-estate)
3. consolidare la promozione e le collaborazioni sull'ecologia urbana, quale l'urbanocoltura
4. offrire opportunità per toccare con mano l'esperienza della terra, rivolta qualche allieve e allievi della Scuola Anna Frank

#### 6 - ATTIVITA' PREVISTE E MODALITA' DI ESECUZIONE

- 1.a predisporre una chiamata pubblica annuale per giovani sulla gestione partecipata dell'"orto civico Damiano e Daniela Fiamingo"



|     |  |   |  |   |   |   |  |   |  |  |   |  |
|-----|--|---|--|---|---|---|--|---|--|--|---|--|
| 3.c |  |   |  |   |   |   |  | X |  |  |   |  |
| 3.d |  | X |  |   |   | X |  |   |  |  | X |  |
| 4.a |  |   |  | X | X | X |  |   |  |  |   |  |

## 9 - PIANO DI VALUTAZIONE

La mediatrice socio-culturale predisporrà, come previsto per l'Intervento di empowerment socio-culturale, una scheda di monitoraggi quantitativa - qualitativa.

La valutazione si avvarrà dei seguenti strumenti:

- *Incontri "di monitoraggio"*

Nel corso dell'anno saranno calendarizzati momenti di "monitoraggio" sull'andamento del progetto presso Centro di Incontro Centro44

- *Valutazione partecipata*

In particolare, momenti di valutazione all'interno dei Coordinamenti del Progetto Collegno Giovani e di customer satisfaction

- Istantanea semestrale

Ovvero un report fotografico e riepilogativo dei soggetti coinvolti e delle principali attività svolte, a cura della mediatrice socio-culturale

- *Report finale*

A termine del Progetto seguirà la stesura di una relazione finale, con il riepilogo dei destinatari-fruitori coinvolti (es. Associazioni, singoli, gruppi, ...) e con la documentazione fotografica prodotta nell'anno (dalle attività agli alimenti coltivati).

## 11 - PIANO FINANZIARIO

### Spese generali

| Tipologia   | Numero | Spesa        |
|---|--------|--------------|
| Acquisto materiali vari (nylon di copertura, spago, pacciamatura, recinzioni, compostiera, vernici) |        | 50,00        |
| <b>Totale</b>   |        | <b>50,00</b> |

### Risorse umane

| Ruolo                     | Gruppo/Ente di appartenenza | Numero | Impegno orario | Spesa         |
|---------------------------|-----------------------------|--------|----------------|---------------|
| Coordinatore Progetto     | Comune di Collegno          | 1      | 15             | 300,00        |
| Mediatore socio-culturale | Cooperativa sociale         | 1      | 20             | 400,00        |
| <b>Totale</b>             |                             |        |                | <b>700,00</b> |
|                           |                             |        |                | <b>750,00</b> |